

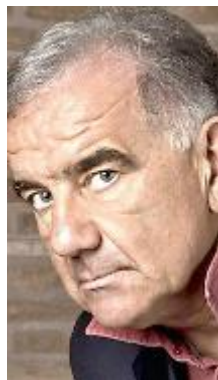
RAVENNA**Serata di cortometraggi**

DALLE 21 di stasera, al circolo Abajour in via Ghibuzza 12 a Ravenna, con ingresso gratuito per i soci Aics, gli amanti del cinema di qualità potranno assistere ad una speciale proiezione di cortometraggi francofoni proiettati in versione originale francese con sottotitoli italiani. L'iniziativa si chiama 'Youth in the world' ed è una rassegna per gli studenti delle superiori organizzata dall'associazione Ravenna Cinema. 'L'été et tout le reste' (Olanda/2018) di Sven Bresser (18'). 'L'âge des sirènes' (Francia/2016) di Héloïse Pelloquet (27'). 'Récit de soi' (Belgio/2018). 'Fauve' (Canada/2018) di Jeremy Comte (16'). 'Venerman' (Francia/2017) di Tatiana Vialle et Swann Arlaud (17')

**RAVENNA GENE AL BRONSON****«Rendo omaggio al rock alternativo e vi strappo risate»**

DOPO aver sperimentato un dj set con suo figlio tre anni fa, il comico Gene Gnocchi torna al Bronson di Madonna dell'Albero - domani sera alle 21.30 (ingresso a 8 euro, info 333-2097141) - con un vero e proprio concerto inframezzato da parole, intitolato 'Rock'n'Roll Show'. Sarà accompagnato dalla band 'Cuki and the Domopaks', detta la Gnoccs Band. Il mattatore del martedì sera su La7 non ha mai nascosto la sua passione per il rock, oltre a quella per il calcio. Faentino d'adozione da qualche anno, Gnocchi promette ai fan un coinvolgente live show.

Gene Gnocchi, perché ha scelto proprio il Bronson



per il suo debutto nazionale?

«Per me è uno dei migliori locali in cui si fa rock. Da tempo ne seguo la programmazione e mi sono sempre stupito del passaggio di incredibili artisti e gruppi di indie rock indipendente che è difficile vedere altrove».

Come nasce l'idea del concerto e cosa proporrà durante la serata?

«Tutto è partito dalla mia passione per il rock e dal desiderio di divertimenti in una serata diversa dalle altre. Insieme alla band, racconterò il nostro percorso in questi anni, spiegando e suonando alcuni dei nostri brani preferiti che spaziano dal rock americano a quello australiano, passando per la new wave inglese. Un modo di rendere omaggio ai nostri artisti del cuore e di fare didattica con verve comica».

Uno spettacolo per tutti, dunque, non solo per chi ama il rock?

«Esattamente, anche perché è un'anteprima sperimentale, a cui però farà seguito una tournée. Sarà un momento gradevole sia per gli amanti del rock, sia per chi vuole farsi due risate. Da non perdere il duetto che farà con un rapper ravennate molto apprezzato come Lanfranco 'Moder' Vicari».

È sbocciato prima il suo amore per il rock o per il calcio?

«Quello per il calcio risale a quando avevo 5 anni. Un po' come tutti, ho tirato i primi calci da bambino. L'interesse per il rock alternativo è iniziato verso i 12 anni».

Come si trova in Romagna dove abita da sette anni?

«Molto bene, qui ho sposato Federica con cui ho due bambini piccoli. Prima stavo a Fidenza, una cittadina di 30 mila abitanti, molto simile a Faenza che è in continuo fermento».

Lei ha alle spalle tanti programmi tv. Cosa pensa della televisione di oggi?

«Mi piace un po' meno. Ho avuto la fortuna di cominciare in un periodo in cui c'erano grandi possibilità economiche e creative, mentre ora prevalgono talk show politici, reality e format fotocopia uguali in tutto il mondo, per cui è difficile trovare spazio per un certo tipo di comicità. Trovo però che sarebbe compito della tv generalista aprire una nicchia di sperimentazione».

Anche il calcio è cambiato molto. Il suo interesse è rimasto inalterato?

«Continuo a vederlo perché devo parlarne e scriverne. Però attualmente è impossibile da seguire, ci sono partite tutti i giorni. Purtroppo la passione di una volta ha lasciato il posto al business puro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTO DOMANI SERA ALLE 21.30

concerti in Italia e all'estero, è questo il disco della maturità?

«Più che di maturità ci piace parlare di evoluzione: oggi abbiamo più consapevolezza».

Siete una delle poche band italiane in circolazione a cantare in inglese. Anche in questo andate controcorrente. Il vostro obiettivo è uscire dai confini italiani?

«L'obiettivo mentre facevamo questo disco era proprio suonare all'estero. Dopo la presentazione all'Abajour infatti andremo in Francia: prima Lione e poi al Supersonic di Parigi. Siamo veramente molto contenti». Ingresso riservato soci Aics, tesseramento annuale 8 euro.



SUL PALCO
I ravennati The Doormen

Giulia Rossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORLÌ FESTIVAL DEL CINEMA INDIPENDENTE**«Così il nostro film sulla strage del Rwanda ha emozionato Parigi»**

GRANDE trionfo all'Ecu - European Independent festival di Parigi di 'Rwanda', scritto e interpretato dai forlivesi Marco Cortesi e Mara Moschini, con la regia di Riccardo Salvetti e la partecipazione della truccatrice Apollonia Tolo, girato tra Forlì, Meldola e Cesena. Al più importante festival del cinema indipendente europeo ha vinto il premio come Miglior film drammatico 2019. La vicenda racconta uno dei più atroci genocidi della storia avvenuto nel 1994: in Rwanda in 104

giorni furono uccisi oltre 800.000 abitanti dell'etnia Tutsi da parte dell'etnia Hutu che era la maggioranza del paese. Una storia che parla di razzismo, di sfruttamento, ma anche di fratellanza e amicizia. «Il film ha subito una prima selezione fra 3000 candidature da ogni parte del mondo - spiega il regista Salvetti che ha ritirato il premio -. Poi è risultato vincitore fra gli 80 film in finale che sono stati proiettati a ciclo continuo per tre giorni in varie sale parigine».

Il team di Rwanda si aspettava un successo così clamoroso?

«Avevamo provato già una grande gioia quando siamo

stati selezionati. Abbiamo avvertito, durante la proiezione, tanta emozione e attenzione da parte del pubblico e applausi scroscianti sul finale. I presupposti c'erano per farci sperare nel primo premio».

Un film pieno di forza e di coraggio...

«Lo slogan del festival era 'Abbi il coraggio di essere indipendente' e Rwanda è davvero un esempio di coraggio sia come produzione e sia come messaggio. Ha fatto parte della categoria

lungometraggi drammatici e indipendenti».

Questo premio è una spinta per partecipare ad altre competizioni?

«Certamente. Il 24 aprile saremo vicino a Chicago, il 22 giugno a Los Angeles. Finora il film ha superato le 40 proiezioni e il 18 aprile lo presenteremo al cinema Verdi di Forlimpopoli».

La troupe fa parte del cinema indipendente, nel senso che non dipendete da alcuna casa cinematografica?

«Esatto. Anche per questo intendiamo ringraziare le persone che hanno sostenuto il film come sponsor, istituzioni, donazioni e in particolare la troupe stessa».

Rosanna Ricci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO

Miglior lungometraggio drammatico 2019

Erano presenti il regista Riccardo Salvetti, gli attori Marco Cortesi e Mara Moschini, la truccatrice Apollonia Tolo, tutti forlivesi. Il film è girato tra Forlì, Meldola e Cesena